

## NOVITA' IN EVIDENZA



**Gentile Cliente, di seguito può trovare l'analisi dei nostri esperti con i principali accadimenti del 2020 e le prospettive per l'anno in corso. Il medesimo commento è altresì reperibile sul nostro sito internet [www.arcassicura.it](http://www.arcassicura.it) nella sezione "Andamenti e Mercati".**

Il 2020 è stato caratterizzato da una profonda recessione globale con il Prodotto Interno Lordo in calo di oltre il 4.0% rispetto ad un'espansione del 2.8% avutasi nel 2019. La causa principale di questa contrazione, la più significativa dal dopo guerra ad oggi, è stata la diffusione su scala planetaria dell'epidemia da "Covid-19" ("Coronavirus").

L'adozione di misure volte a contenere il contagio, sempre più stringenti ed estese in funzione dell'espansione della "pandemia", hanno comportato un sostanziale blocco dell'economia, soprattutto durante i mesi primaverili e, in maniera meno pesante, dal tardo autunno a fine dicembre.

Dopo un buon rimbalzo del Pil nel terzo trimestre in seguito ad un allentamento delle misure restrittive, conseguenti ad una parziale frenata dell'epidemia, nell'ultimo trimestre dell'anno si sono di nuovo riacutizzati i casi di infezione a livello globale (tranne in Cina e in gran parte dei paesi orientali), con la conseguente adozione di provvedimenti atti a ridurre i contatti fra le persone, chiusure parziali di attività commerciali, delle scuole e limitazione della mobilità. Tali azioni hanno, parzialmente, ridimensionato il recupero estivo e determinato, ad eccezione della Cina, un risultato annuale negativo in termini di crescita globale.

In un contesto ancora complesso per quanto riguarda la gestione sanitaria della "pandemia", una speranza concreta è da attribuire alla estrema velocità con cui la scienza medica, supportata dalla biotecnologia, ha reso disponibili, dopo l'approvazione a livello delle istituzioni nazionali e sovranazionali preposte, una serie di vaccini che dalla fine dell'anno stanno iniziando ad essere inoculati, cominciando dagli operatori sanitari e dalle categorie più a rischio.

L'inizio della campagna vaccinale che caratterizzerà, per dimensione e complessità, gran parte del 2021, ha ulteriormente contribuito a sostenere i mercati finanziari che, insieme allo straordinario supporto delle politiche monetarie e di quelle fiscali, pur in un anno di profonda recessione, hanno, dopo il crollo di marzo, avuto risultati particolarmente positivi nel contesto di un anno economicamente molto difficile.

I dati economici cominciano a stabilizzarsi e pertanto il quadro macroeconomico complessivo non segnala rischio di recessione. Inoltre, le principali banche centrali mondiali sono fortemente determinate a contrastare il rallentamento ciclico con misure di stimolo importanti. I dati societari presumibilmente saranno deboli, ma sul fine anno ci attendiamo una stabilizzazione. Tuttavia, nel breve termine il principale fattore di rischio rimane l'incertezza geopolitica.

**L'area Euro**, considerati i dati economici ad oggi disponibili, dovrebbe segnare per il 2020 una contrazione del Prodotto Interno Lordo di poco superiore al 7.0%, rispetto alla crescita dell'1.3% dell'anno passato.

Fondamentali nell'evitare un risultato economico complessivo maggiormente negativo sono state le politiche monetarie poste in essere dalla Banca Centrale Europea ("B.C.E.") dal mese di marzo e lo straordinario supporto delle politiche fiscali dei singoli Paesi dell'area Euro. Inoltre, a livello europeo sono stati definiti una serie di "Programmi" economici attraverso la decisa azione della Commissione Europea ("C.E.").

Negli **Stati Uniti** l'attività economica nel 2020 ha segnato una frenata che dovrebbe attestarsi, alla luce dei dati più recenti resi noti attorno al -3.5% rispetto al 2.2% del 2019.

Il rallentamento economico, non fosse stato per l'intervento coordinato della Banca Centrale americana ("Fed") e gli ingenti pacchetti fiscali pari ad oltre 3 trilioni di dollari messi in campo dall'Amministrazione federale, sarebbe stato ben maggiore.

Queste misure sono risultate particolarmente incisive nel contenere il tasso di disoccupazione che, dal minimo storico degli ultimi decenni al 3.5% di febbraio, è balzato ad aprile al 14.7% - record peggiore dal secondo dopo guerra - per poi ritracciare fino al 6.7% dell'ultimo dato disponibile di novembre.

Il **Giappone** ha sofferto la "pandemia" dal punto di vista economico in misura più profonda nella prima "ondata", costringendo le Autorità politiche a rinviare al 2021 i giochi olimpici estivi. L'intensa spesa pubblica finalizzata all'evento sportivo e la costante politica accomodante della Banca Centrale hanno comportato una contrazione del Pil di poco superiore al -5.0%.

La **Cina**, dopo aver vissuto per prima l'emergenza sanitaria, attraverso azioni di contenimento particolarmente incisive, è riuscita prima di tutti gli altri Paesi a limitare la diffusione del virus e a recuperare uno sviluppo economico che la vedrà fra i pochi Paesi di rilevanza globale a conseguire un Pil positivo prossimo al 2.0% nel 2020.

Il **mondo emergente** nel 2020 ha avuto, nel complesso, minori conseguenze dal "Coronavirus" – in Africa in particolare – e a seguito della veloce ripresa della Cina, segna, nel complesso, un arretramento del Prodotto Interno Lordo poco inferiore al -1.0%.

**L'economia italiana** nel 2020 ha subito una contrazione prossima al -9.0% su base annua rispetto allo 0,3% del 2019. Il risultato italiano, se confrontato con le previsioni elaborate durante la prima fase dell'emergenza sanitaria, appare migliore grazie a ripetuti interventi fiscali del Governo per circa 100 miliardi di euro ed al costante supporto della "B.C.E." nell'acquisto dei nostri titoli di stato governativi, emessi per un ammontare assai superiore alle previsioni di inizio anno, a tassi di interesse estremamente bassi, tali da rendere, per ora, meno preoccupante il tema della sostenibilità del debito pubblico nel momento in cui il rapporto debito/Pil ha superato ampiamente il 150%.